

medesimi tempi fossero istituiti i *Canonici Regolari*, cioè i professanti la Regola attribuita a Santo Agostino, e che questi fossero diversi da i *Canonici Secolari*: dubito io forte, che la sentenza sua non sia appoggiata a sodi fondamenti. Anche i *Canonici Secolari* si diceano *vivere regulariter*, o pure *secundum Regulam*; perchè anche ad essi era prescritta una Regola, e ne gli Atti di que' tempi solamente noi troviamo i *Monaci*, e i *Canonici*. E perciocchè dovendosi allora fabbricare i *Monisterj*, o *Chiosfri* di essi *Canonici* presso alle *Cattedrali*, occorreano talvolta varj ostacoli, negando alcuni di vendere i loro edifici, o il suolo occorrente: lo stesso Imperador Lodovico Pio vi provvide nell' Anno 819. col seguente Capitulare: *De locis dandis ad claustra Canoniconum facienda, si terra de ejusdem Ecclesiæ rebus fuerit, reddatur. Si de alterius Ecclesiæ, vel liberorum hominum, commutetur. Si autem de Fisco nostro fuerit, nostra libertate concedatur.* Quì probabilmente s'ha da leggere *liberalitate*, ovvero *largitate*.

NE' fu già lieve impresa l'istituzione di questi Collegj, molto occorrendo pel fondo e per gli alimenri di essi *Canonici*. Pure i piùssimi Vescovi di allora non dubitarono di spogliarsi di una parte delle loro rendite, col concedere a tal uso poderi e Decime; acciocchè si formassero sì lodevoli Collegj. Concederono dunque ad essi *Canonici* con titolo di Benefizj Chiese di Città o di Villa, cioè *Oratorj*, *Pievi*, e *parrocchiali*, che servissero loro di *Prebenda*, o di sostentamento della Mensa comune. Già di sopra osservammo, che si conferivano tali Chiese a i *Canonici*. Anche nel Concilio III. d' Orleans dell' Anno 538. al Canone 18. si legge, che a i *Cherici Civitatensis Ecclesiæ*, cioè della *Cattedrale*, come io vo' conietturando, *traditas fuisse Basilicas ordinandas in quibuscumque locis positas, idest sive in territoriis, sive in ipsis Civitatibus.* In esso Concilio, che fu celebrato tanto prima di Pippino e Carlo Magno, si fa menzione *Canoniconum Clericorum*, e si dichiara, che sono alimentati *ex stipendiis* della Chiesa, a cui erano ascritti. Però non è da stupire, se si continuò poi il medesimo concedere a i *Canonici* le medesime Chiese, dappoichè fu istituita fra essi la vita comune. Nell' Archivio del Capitolo de' *Canonici* di Modena, si conserva un antichissima copia di Strumento, da cui apparisce, che *Deusdedit Vescovo di Modena* nell' Anno 828. concede a Leone Arciprete la *Pieve di San Pietro in Siculo in sariateis Ecclesiæ restaurandis, in Clericis congregandis, in Schola habenda, & Officio divino persolvendo.* Se questo Leone era Arciprete della *Cattedrale*, ecco a lui concessuta quella *Pieve*, e coll' obbligo di fare Scuola. Leggesi ivi ancora il dono, che si dovea dare al Vescovo *pro circanda Parrochia semper tertio anno*: parole esprimenti la Visita, che anche allora si facea delle Chiese dal Vescovo. Se n'è poi formato il nostro *Cercare*. Certamente noi troveremo pochi Collegj di *Canonici*,